

LA SCUOLA VALORIZZA LA FAMIGLIA, LA FAMIGLIA VALORIZZA LA SCUOLA

23 marzo 2024

“Mi parli di suo figlio”

(Domenico Chiesa)

La figlia-allieva e il figlio-allievo devono poter rimanere la bambina-ragazza e il bambino-ragazzo a casa e a scuola senza dover lasciare a scuola o a casa parte del proprio essere persona.

Si può essere pienamente allieva/o e figlia/o mantenendo, ugualmente in modo pieno, la propria singolarità compiuta se i genitori e gli insegnanti si riconoscono e sono in grado di condividere i propri progetti educativi.

È senso comune che nella qualità della relazione tra genitori e insegnanti si gioca non poco della qualità e dell'efficacia educativa che famiglia e scuola possono mettere in atto.

Ma non è solo un atto di volontà a determinarlo.

Negli anni settanta i Decreti Delegati avevano proposto una forma istituzionale di relazione insegnante-genitore; nei decenni successivi si è lentamente dissolta facendo emergere incomprensioni e alterità che si oppongono a quella potenziale sinergia tanto utile per il processo educativo. La partecipazione rappresentativa dei genitori negli organismi della scuola, se rimane formale, non è sufficiente per avviare la corresponsabilità educativa tra genitori e insegnanti.

La Pedagogia dei Genitori si colloca proprio in questo spazio sostanziale.

È la scoperta dell'uovo di Colombo: i genitori sono portatori di una sapienza educativa specifica e indispensabile per i diversi compiti dei “professionisti” dell'educazione (nella scuola, nella promozione della salute, nella città educativa...).